

Non sia mai che in quello che scrivo ci sia qualcosa di interessante. Tanto meno di interessante

Valorizzati

Mi parlo addosso.

Dico cose senza senso e me ne vanto.

Ti faccio presente la mia follia e tu ascolti interessata.

Sono felice del tuo interessamento distante e quasi assente.

Almeno sei sincera e non ti considero un ipocrita.

Salviamoci a vicenda.

Aiutami e proteggimi.

Ho le occhiaie talmente lunghe e nere che non riesco più a vedere.

Occhi pesanti e pressanti.

Accusano persone che non hanno mai conosciuto.

Guardano in cagnesco chi sorride e prende in giro se stesso.

Tutto sono tranne quello che vorrei.

Tutto ho in me stesso e tutto mi gira intorno come lame di spade
[giapponesi

pronte a dare la morte a chi se la merita.

Pena di morte per chi non si sa comportare.

Siamo attori scadenti di un film la cui regia è fatta in modo
[pessimo e con molti pochi soldi.

Siamo strani in scene lente e sincopate.

Siamo noi lo squadrone che reagisce e fa il verso alla vita.

Che se ne fotte dei calci in culo che prende
anche se a volte fanno male eccome.

Saremo tutti più contenti quando decideremo di amarci e di
[volerci bene veramente.

Ma se fossi allegro non starei qui a donarti il mio veleno.

Il fastidio ispiratore non mi avrebbe mai investito.

E invece ne bevo litri di continuo e ogni giorno la mia cirrosi
[aumenta

e il mio cervello rallenta.

Va così lento che ormai viaggio su dimensioni parallele
[all'esistenza stessa e di essa rido.

Sto lì in bilico tra follia e normalità.

Tra psicosi vera e pura e razionalismo da freddo calcolatore.

Dimmelo tu ciò che vuoi essere.

Io non ti plasmo.

Sei tu a farlo con me.

Io ti lascio libero di dire le tue cazzate.

Io faccio valere le mie idee.

Ed è più che sufficiente.

Roma 18-01-2003

VANNA